Anno XL. Giovedì-Venerdì 15-16 Dicembre 1887 N. 290

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il riordinamento dei tributi locali

Allegri contribuenti! I geni finanziari di quei Ministeri della Sinistra, al cui glorioso ritorno aspirano gli amici del popolo, vi hanno levata quell'imposta del Macinato, che pareva dovesse farvi ballare il *cancan* pei marenghi che vi sarebbero piovuti in tasca!

Che razza di risorsa v' abbia portato quella abolizione, siete in caso di sentirlo da voi, colle cento nuove imposte, che l'amorosa sapienza progressista vi ha cacciate sulle spalle, onde ripescar da altre parti i cento milioni, che con quella balordaggine demagogica si son gittate in acqua dal Colbert-Doda!

Asciugatevi le tasche, poveri contribuenti; pagate l'aria che respirate, e alla quale vi mettono ogni anno un nuovo catenaccio, e diteci se valeva la pena di trar in aria i cappelli e far carnovali, per mezzo centesimo ogni chilo di farina che pagavamo allora senza accorgerci, e che fruttava tanta fortuna al bilancio nazionale!!....

Tutti così, quei predicatori della progresseria! Lagrime spremute colle cipolle pel povero popolo, ma, somma finale, essicamento delle vene del popolo, per acquistare un'ora di popolarità.

Poi venne l'altro Genio del popolo! il *Ministro degli Straccioni* colle sue ferrovie elettorali!... Altra fortuna pei contribuenti d'oggi e del secolo venturo. — Dopo gittati i milioni a centinaia, si dovea ben credere d'esser ricchi in Italia come tanti Wanderbitt d'America!

E giù a palate i miliardi! Tre miliardi in ferrovie, da far pagare alla presente e alle future generazioni!

E siccome non si vogliono economie, siccome il macinato non si può rimettere, siccome le ferrovie anche pel mondo della luna non si vogliono sospendere; così bisogna ricorrere ai contribuenti e cavar loro nuovo sangue, e felicitare il popolo con una grande trovata:

Il riordinamento dei tributi locali.

Sapete che cosa vuol dire questo gergo; Eccovelo qua: *E una nuova riparazione*, necessaria per rimediare possibilmente alla nostra splendida situazione finanziaria. — Udite:

Eccovi un riassunto delle principali disposizioni del disegno di legge; dalle medesime potrete facilmente dedurre se questo sia *il riordinamento atteso e sperato* dai Municipi:

Ai Comuni si concederebbero i seguenti vantaggi:

1. Essi potrebbero, in sostituzione del dazio sulla minuta vendita, *aumentare sino al doppio la tassa di esercizio e di rivendita e quelle di licenza per gli esercizi di vendita al minuto di vino o di bevande spiritose* — oppure *aumentare il dazio* addizionale d' introduzione, in misura corrispondente al provento del dazio sulla minuta vendita;

2. Sarebbe abolita l'esenzione del dazio per le quantità d'uva non maggiori di 5 chilogrammi!!

3. I Comuni potrebbero essere autorizzati ad *esigere la tassa* sui materiali da costruzione *direttamente dal costruttore*, prendendo per base l' accertamento dei materiali effettivamente impiegati nelle costruzioni;

4. I Comuni potrebbero *imporre una tassa sulla produzione del gaz*, sino alla misura di 5 centesimi per metro cubo, a qual fine le fabbriche di gas sarebbero sottoposte a particolare vigilanza degli agenti comunali!

5. Ai Comuni si assegnerebbe la tassa sul prodotto lordo dei teatri!!

6. *La tassa sul valore locativo potrebbe applicarsi dai Comuni* entro un limite dal *due* al *dieci* per cento del fitto reale o presunto, suddivisa in almeno tre e non oltre sei mesi;

7. Non volendosi dai Comuni applicare quest'ultima tassa, potrebbesi dai medesimi applicare una *tassa di famiglia* — avente per base *tutto il reddito presunto delle singole famiglie da qualunque fonte derivi* — coll'esenzione di quel reddito *minimo* che sarebbe fissato dai singoli Comuni — con un massimo del cinque ed un limite minimo del due per cento del reddito — e con divisione dei redditi in classi non minori di 20, nè maggiori di 60.

Al contrario si imporrebbero i seguenti pesi e vincoli in aggiunta degli attuali.

1° *Nessun comune* potrebbe esimersi dall'applicare la *tassa sul valore locativo* o *quella di famiglia* prima di *alzare le tariffe dei dazi di consumo* o i centesimi di sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, *vigenti al momento nel quale la legge diventerebbe esecutiva*;

2° Sarebbe vietato ai comuni di imporre alcuna tassa sul bestiame agricolo nè aumentare quelle già esistenti, tranne il caso in cui, *applicate le altre tasse tutte*, la somma disponibile dei centesimi addizionali all'imposta sui terreni e fabbricati non fosse sufficiente a pareggiare il bilancio.

3° Non potrebbero essi esercitare la facoltà di sovrimporre, se non dopo avere applicate le imposte e tasse autorizzate dalla legge, e solo per coprire la deficenza dei proventi delle medesime pel pareggio del bilancio.

4° Sarebbe abolita la introduzione temporanea dei generi daziabili nei comuni chiusi.

5° Sarebbe vietato il dazio consumo comunale su tutti i combustibili, compreso il cok. Lo stesso sarebbe prescritto per gli oggetti d'ogni specie destinati alle amministrazioni dello Stato!! eccetto i commestibili e le bevande.

6° Sarebbe abolita la tassa di *minima vendita* nei comuni chiusi.

Intanto lo Stato, che si assicura il *vantaggio di sensibili esenzioni e toglie ai comuni abbastanza sensibili vantaggi*, si assicura l' irreducibilità per ciascuna provincia dei canoni daziari attuali. »

Come vedete, conta e riconta, pesa e ripesa, la bilancia trabocca sempre dalla parte dello Stato; *si impongono nuove vessazioni*, e non si riordina a vantaggio ma *a danno dei comuni*, che perdono qualche cosa di certo, per acquistare in cambio qualche cosa di incerto, che molto probabilmente varrà meno del certo che perdono. Alle amministrazioni comunali si preparano nuove noie, quasi non bastassero già le attuali.

E badate che l' articolo relativo alla tassa sul valore locativo, se non fosse modificato, colpirebbe tutte le abitazioni rurali destinate alle persone, solo escluse le stalle ed i porcili, fienili e tettoie!!

Non è vero che c'è da sperare??

NOTIZIE D' AFRICA

Filippini telegrafa che gli abissini hanno la loro linea d'avamposti di Tokonda all'Asmara.

Pare che il Negus affiderebbe il comando delle sue truppe a Deciac-Agos, governatore di Adua, che ora si trova all'Asmara insieme ad Alula.

Le truppe abissine sarebbero concentrate fra Tokonda, Kalay e Adua.

Ad Ailet non c'è nessun soldato abissino. A Ghinda vi sono soltato 300 abissini.

— I vecchi battaglioni delle nostre truppe che si trovano a Massaua, vennero ora armati di fucili a ripetizione e si esercitano al tiro con la nuova arme.

Ferrovie Provinciali

Intorno a questo interessante argomento l'on. Turbiglio, dopo le notizie da noi pubblicate, ha indirizzato alla Deputazione Provinciale una lettera, della quale noi (pur mantenendo le convinzioni espresse nuovamente avantieri) crediamo utile pubblicare la parte più saliente:

Le SS. VV. ricorderanno come i deputati provinciali e politici di Ferrara si recassero appositamente nell'anno scorso a Roma per perorare presso l' in allora Ministro onor. Genala la concessione delle nostre ferrovie da Cento a Ferrara, e da Ferrara a Copparo e Magnavacca, delle quali la Società Veneta si assunse l' esercizio per 60 anni, obbligandosi inoltre a contribuire L. 27,000 per kilometro nella costruzione. La provincia di Ferrara chiedeva la iscrizione di questa linea ferroviaria in quelle di 4ª categoria; ma, per consiglio dello stesso senatore Saracco (allora presidente della Commissione per la scelta dei 1000 kilometri di 4ª categoria) si rassegnò invece alla sola concessione di Ital. L. 1000 annue per kilometro da parte dello Stato a norma della Legge del 1879; e la Deputazione ebbe in questo senso dal ministro Genala le più rassicuranti promesse.

Chiamato l'illustre Saracco al Ministero dei Lavori pubblici io e i miei colleghi, presenti in Roma nel Giugno u. s. insistemmo replicatamente col nuovo ministro perchè le promesse del ministro precedente ci fossero mantenute; e finalmente l'on. Saracco ebbe a dichiararci che egli aveva eliminate tutte le difficoltà sorteggi relativamente alle ferrovie ferraresi, e che altro non restava se non presentare dichiarazione di recesso dalla domanda di iscrizione in 4ª categoria instando invece per la concessione kilometrica. L'assicurazione è stata formale; tanto che io e i miei colleghi ne abbiamo dato avviso telegrafico alla Deputazione provinciale: la quale poco dopo presentò infatti la nuova istanza nel senso indicato dal Ministro.

Il Ministero allora avvertì come per la ferrovia Cento-Ferrara, progettata quando non esisteva il piano di bonificazione di Burana, occorreva un accordo fra gli assuntori della ferrovia e il Genio Civile a conciliare l'esecuzione delle due differenti opere. E la Deputazione mi consta che senza indugio si accinse agli opportuni studii e trattative.

Senonchè, quando tutto pare appianato o di prontissima soluzione, lo stesso Ministero con due note del 3 e 11 Dicembre corr. invita la Deputazione a dimostrargli con dati statistici quale sia l'entità dei trasporti di derrate e l' utile dell' esercizio delle due linee progettate dalla provincia. E a un deputato, che scrive sollecitando, il Ministro risponde che, quando avrà i dati richiesti, darà corso all' ulteriore istruttoria.

Giunte le cose a questo punto, io comincio col dichiarare alle SS. VV. che ho fede pienissima nell'onorandissimo ministro che ai rappresentanti del collegio di Ferrara assicurò di essere favorevole alle nostre ferrovie e di beneficarle col modesto aiuto del sussidio kilometrico di It. L. 1000 da parte dello Stato. Ma l'ultima richiesta fatta dal Ministero alla Deputazione porta a parer mio ad un inutile dispendimento del tempo, per noi tanto prezioso, alla costruzione delle ferrovie, che già da due anni abbiamo appaltate.

Infatti a tutela di quali interessi vuole il Ministero accertarsi del proficuo reddito dell'esercizio delle nostre ferrovie? Non nell'interesse nostro o dello Stato poichè l' esercizio delle ferrovie ferraresi è fin d'ora concesso alla Società Veneta, la quale per 60 anni ne lo assicura. Non nello interesse nostro e dello Stato neppure dopo i 60 anni d'esercizio della Società Veneta, giacchè fra 12 lustri le condizioni economiche generali e locali saranno tanto cambiate da non permettere dir utile per allora ciò che fosse inutile oggi, o viceversa.

D'altra parte — la Deputazione Provinciale non potrebbe fornire al Governo dati serii statistici sul probabile profitto delle ferrovie da Cento a Magnavacca, più di quanto non li possano fornire alla Deputazione la Camera di Commercio e i Comuni che di cosiffatti dati difettano. E quindi parmi che la Onor. Deputazione potesse soddisfacentemente rispondere al Ministero che l'utilità delle ferrovie in questione è provata da molti fatti, e per esempio dai seguenti.

1° dalla concordia con cui dette ferrovie furono votate dal Consiglio Provinciale, dietro gli studii di una apposita Commissione e della Deputazione.

2° dal congiungimento che con detto ferrovie si opera del più importante capoluogo di circondario (Cento) col capoluogo di Provincia attraverso a borgate numerose ed industri, nonchè del congiungimento a Ferrara di ben nove Comuni che costituiscono buona parte della Provincia, e che non sono attraversati da altra strada ferrata.

3° dal congiungimento del capoluogo di provincia e Comacchio che siede sull'Adriatico con un porto creato ora di 2ª categoria, e col favoloso prodotto della pesca delle valli per milioni di kilogrammi di anguille che ammarinate si spediscano per tutta Europa.

4° dalla rivoluzione economica creata da un decennio, ed oggi in maggiore sviluppo, nella parte orientale della Provincia nostra, colla bonificazione del 1° e 2° Gran Circondario, dove furono profusi tanti milioni per convertire all' agricoltura 40,000 ettari di paludi e per migliorare la produttività di immense plaghe depresse. A che la miracolosa trasformazione, e gli enormi sacrifici a cui si sobbarcarono i proprietarii, se i prodotti del suolo non troveranno il trasporto facile e pronto?

5° e infine dal contratto firmato colla Società Veneta di costruzioni; la quale non avrebbe certo assunto per 60 anni l' esercizio di ferrovie che avesse dubitato essere passive, e tanto meno si sarebbe sobbarcata alla contribuzione di 27000 lire per kilometro onde ottenere dalla Provincia di Ferrara la concessione di tale esercizio.

Io non dubito che il Ministero apprezzerà queste ragioni e quelle maggiori che la On. Deputazione nella sua saggezza saprà esporre al Governo. E non ne dubito anche perchè ciò che chiede la Provincia di Ferrara è ben modesta cosa, in confronto di ciò che tante altre Provincie del Regno ottennero. Dove havvi infatti altra Provincia, che al pari della nostra, abbia compiuto bonificazioni così estese di 1ª categoria senza aver avuto il sussidio di un centesimo dallo Stato, mentre questo ora concorre col 50 per 100 nella spesa di tutte le altre bonificazioni? Ferrara non attese la promessa legge di concorso dello Stato per la costruzione dei condotti d'acqua potabile, e a proprie spese votò un acquedotto (che fra un anno funzionerà) del costo di oltre un milione. Ed anche per le sue ferrovie Provinciali, da tanto tempo reclamate, noi non esitammo a ritirarci dal concorrere colle altre Provincie alla ripartizione dei 1000 kilometri di 4ª categoria, contentandoci del meschino sussidio accordato dalla Legge del 1879. Il negarci anche questo non sarebbe opera nè di giustizia nè di politica convenienza; e a ciò non addiverrà certamente il Governo.

E non solo sarebbe ingiusto il negare, ma benanco il ritardarci il beneficio invocato. Le SS. VV. ben sanno come fra po-

chi giorni si inauguri la Ferrovia Bologna-Portomaggiore, la quale avrà la sua prosecuzione per Migliarino; ed è noto come stiano per intraprendersi le costruzioni del tramvia a vapore da Cento e Pieve di Cento a Bologna stessa. Così, mentre il capoluogo della vicina Provincia getta le sue braccia nei centri più produttivi del Ferrarese, noi saremmo costretti a veder Ferrara inerte assistere al suo decadimento, e non per sua, ma per colpa altrui.

Io credo urgente quindi esporre al Governo la necessità di una pronta decisione quale è reclamata dalle popolazioni ferraresi.

GIORGIO TURBIGLIO

Elezioni convalidate e contestate

La Giunta per la verifica dei poteri ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione dell'on. Canevaro. Dichiarò invece contestata la elezione del prof. Bottini a Pavia.

Il Papa non vuole questurini in Vaticano

L'*Osservatore Romano* dice di essere autorizzato a smentire la voce che il Papa abbia deciso di prendere accordi col governo per stabilire un servizio di guardie di questura travestite alla Esposizione vaticana.

Il sacro collegio ed il Pontefice

Il Pontefice non riceverà quest'anno per le feste di Natale, il collegio cardinalizio. Lo riceverà invece pel capodanno ed in quella occasione lo stesso collegio gli porgerà gli auguri pel suo giubileo.

Il Papa pronuncierà allora un discorso, nel quale si dice farà allusione vivace alla politica italiana di questi tempi verso la Santa Sede.

Le relazioni commerciali colla Francia

La *Riforma* polemizza col *Siecle* di Parigi riguardo alle relazioni commerciali franco-italiane.

La *Riforma* domanda al giornale francese se la Francia vuole veramente l'applicazione della tariffa generale.

Se così è, si parli chiaramente, dice la *Riforma*. Ma se invece, il nuovo Ministero francese vuole veramente sciogliersi da ogni responsabilità, non può ignorare quello che deve fare. Deve, cioè, dare al suo rappresentante a Roma delle istruzioni concilianti, che è l'unica via per uscire dall'angiporto, in cui la Francia mise sè stessa è noi.

L'Italia — conchiude la *Riforma* — è disposta a percorrerla questa via purchè trovi nella Francia delle buone disposizioni.

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE
SULLE CASSE DI RISPARMIO

Togliamo alla *Perseveranza* il seguente assennato articolo:

« È passato quasi senza osservazioni il nuovo progetto di legge sulle Casse di risparmio, presentato alla Camera; eppure è pessimo. Pessimo per le sue tendenze, pessimo per il male reale che ci minaccia.

Noi siamo sempre stati contrari a tutti i tentativi di imbrigliare il risparmio libero; e ci siamo attenuti così tenacemente al nostro programma che, staccandoci da uomini autorevolissimi, abbiamo combattute le Casse di risparmio postali, sostenute dal Sella e dal Luzzatti. E quando l'onor. Luzzatti cercò saviamente, e finora con successo, di contenere le Casse di risparmio postali nella loro orbita, cercammo di dimostrare come l'uscire dall'orbita era la conseguenza dell'istituzione, e che, per non averne gli effetti, bisognava togliere, la causa. Tutt'al più noi avremmo voluto che le Casse di risparmio postali sorgessero in quei soli luoghi dove non ce ne sono di libere.

Poi vennero i progetti liberticidi dell'onor. Berti, che furono il primo e più funesto germe di socialismo cattedratico cacciato nella Legislazione nostra. Ora la nuova insidia contro il risparmio libero, per essere meno aperta, non è meno pericolosa. Noi dubitiamo ora, come abbiamo sempre dubitato, se occorra una legge sulle Casse di risparmio. Degli amici nostri, quali il Minghetti, il Mantellini, il Luzzatti opinarono più volte per la convenienza di siffatta legge, nell'intento di favorire, di proteggere le Casse di risparmio, di salvarle dai capricci del Governo e dai colpi di testa del Parlamento. Ma intenti così schietti non si accolgono dalla burocrazia dominante nei Ministeri, che per trarne profitto ad altri fini.

Infatti, il progetto di legge attuale è la negazione d'ogni libertà del risparmio. Lo andremmo dimostrando in appresso; intanto ci affrettiamo a dire che questo progetto di legge, qual'è, costringerebbe la Cassa di risparmio di Milano a chiudersi o a trasformarsi. La legge proibisce le operazioni della natura di quelle del Monte sete, istituito dalla nostra Cassa di risparmio, e che ha tanto giovato a dare a Milano un primato sull'estero nel commercio delle sete. Proprio così! Bisognerebbe che la nostra Cassa chiudesse il suo magazzino delle sete per ottemperare ai sapienti divieti della burocrazia ministeriale!

Inoltre, si prescrive che l'impiego in mutui ipotecari, fatto dalle Casse di risparmio, non potrà mai eccedere un sesto dell'ammontare complessivo degli impieghi, e che i mutui non potranno avere una durata maggiore di trent'anni. Con questa altra savia proposta, la nostra Cassa di risparmio dovrebbe smettere le operazioni in corso a beneficio della proprietà fondiaria; e sorge perfino il dubbio, fra gli amministratori della Cassa di risparmio, se non dovesse smettere addirittura le operazioni di credito fondiario!

Per oggi ci limitiamo a questi due appunti, che ci sembrano *gravissimi*, pur intendendo di continuare in seguito l'analisi di questa legge, che dichiariamo senza esitazione *infausta*, che non ci pare emendabile, e che vorremmo rimanesse sepolta negli scaffali della Camera. Ma le cose che abbiamo detto non valgono a dimostrare il pericolo di queste proposte, le quali inquietano di continuo le nostre Casse di risparmio, quasi che fossero in fallo esse, mentre è in fallo il Governo che le minaccia? Vedendo apposta a questo progetto anche la firma dell'on. Magliani, ci viene il dubbio che lo si deva principalmente alla sua influenza. Si vuol menomare il risparmio libero, per accrescere i depositi nelle Casse di risparmio postali.

Si vuole far *cassa di tutto* nelle presenti angustie dell'Erario; e il risparmio, di cui i ministri avevano in una solenne occasione promesso la cura e la diffusione, si cura e si diffonde così! »

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 14

Boselli presenta la relazione sul progetto che dà facoltà al governo di mettere in vigore a tutto il 30 giugno 1888 le convenzioni commerciali e di navigazione, che saranno per conchiudersi con la Francia, Spagna e Svizzera.

Garelli a nome di 20 colleghi svolge un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici sui ritardi alla costruzione della stazione di Bastia.

Saracco risponde che ha dato ordine perchè siano disposti gli atti amministrativi per procedere all'appalto dei lavori.

A Solimbergo interrogante sul servizio postale commerciale del Mar Rosso, *Saracco* risponde che l'attuale procede convenientemente, per l'avvenire si provvederà.

Si proclamano eletti deputati Racchia (Grosseto), Canevaro (Genova), Guglielmi (Verona II.°)

Si discute il progetto per l'estensione delle disposizioni della legge 28 giugno 1885 anche a coloro che dopo lo sbarco a Talamone hanno preso parte alla campagna del 1860-61.

Trompeo chiede si faccia decorrere la pensione dal giorno della promulgazione della legge.

Magliani e *Chinaglia* (rel.) consentono.

Crispi propone un articolo aggiuntivo stabilente che con regolamento da approvarsi con decreto reale si stabiliranno le norme per l'esecuzione della legge.

Valle propone che le disposizioni di questa legge siano applicabili anche a coloro che giunti a Talamone dal continente militarono sotto il col. Zambianchi.

Morana chiede che il benefizio di questa legge sia esteso ai superstiti del quattro aprile ai valorosi difensori della Gancia.

Crispi si oppone alle proposte Valle e Morana. Crede si debba arrestarsi nella via dei compensi materiali, perchè, se è giusta la riconoscenza verso i difensori della patria, non è men doveroso pensare ai contribuenti.

Morana insiste nella sua proposta e domanda alla Camera, se non l'accetta, di respingere l'intera legge.

Crispi nota che la legge è d'iniziativa parlamentare; il ministero non la fa sua e lascia la Camera perfettamente libera.

Chinaglia (rel.) fa una consimile dichiarazione.

Respinte le aggiunte Valle e Morana si approvano tutti gli articoli. Ma a scrutinio segreto la legge è respinta con 133 voti contro 122.

— Si approva con 205 voti contro 22 la legge pei danneggiati del terremoto a Coscenza.

LE OPERE IDRAULICHE

Pubblichiamo il disegno di legge ripresentato dal ministro dei lavori pubblici (Saracco), di concerto col ministro delle finanze, *interim* del Tesoro, Magliani, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 5 dicembre e approvato nella seduta del 13:

Signori,

Abbiamo l'onore di riprodurvi il disegno di legge riguardante la determinazione e riscossione del contributo delle Provincie e degli altri enti interessati nelle opere idrauliche di 2ª categoria; disegno di legge che fu già presentato al Parlamento nella XV Legislatura e ripresentato nella prima Sessione della attuale, per non essere stato in quella prima volta nè discusso nè esaminato dalla Commissione parlamentare.

Nella passata Sessione, però, la Commissione parlamentare, relatore l'on. Chinaglia, potè esaminarlo, e presentò la sua relazione nella seduta del 21 giugno 1887, proponendo una modificazione al primo articolo del progetto ministeriale.

Sulla natura ed opportunità delle disposizioni contenute nel progetto di legge, e sulla urgenza del medesimo nell'interesse del pubblico erario, noi ci richiamiamo a quanto vi fu esposto nella relazione, colla quale vi fu presentato nella seduta del 19 dicembre 1886, e in quella succitata dell'onorevole relatore della Commissione parlamentare.

Ci limitiamo a dichiarvi che avendo accettata la suaccennata modificazione proposta dalla predetta Commissione parlamentare al 1 articolo del progetto ministeriale, noi vi presentiamo il disegno di legge col 1 articolo modificato, come quella Commissione suggerì.

Confidiamo pertanto che vorrete dare il vostro suffragio al disegno di legge, che ora vi viene presentato.

Disegno di legge

« Art. 1. — I contributi che le Provincie e gli enti interessati debbono pagare allo Stato per le opere idrauliche classificate in seconda categoria per le leggi 5 luglio 1882, n. 876, e 18 gennaio 1885, n. 2885, saranno, fino a tutto il 1885, commisurati nella metà della media delle spese occorse nel decennio precedente alla decorrenza della classificazione di tali opere, e coi limiti e con le norme stabilite dalla legge 3 luglio 1875, n. 2600.

« I detti contributi pel decennio 1886-1895 e pei decennii susseguenti saranno pure determinati e riscossi com'è stabilito dalla citata legge 3 luglio 1875.

« Questo metodo di determinazione e di riscossione dei contribuenti sarà parimenti adottato per le opere che venissero classificate in seconda categoria dopo la presente legge.

« Art. 2. — Fino a quando i contributi delle Provincie e degli altri interessati per le opere idrauliche di seconda categoria non sieno definitivamente determinati pel decennio 1886 1895, e per i decennii successivi, giusta l'articolo primo della legge 3 luglio 1875, n. 2600, il Governo del Re è autorizzato a riscuoterli nella stessa misura dei contributi stabiliti pel decennio precedente, salvo conguaglio. »

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta.

Alle Assise — Avendo i Giurati ritenuta la colpabilità del Rambaldi Vincenzo, accusato di stupro violento, la Corte condannava il Rambaldi stesso a tre anni di relegazione danni e spese.

Ferrovia Bologna-Portomaggiore. — Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici* e *Strade Ferrate*:

Prima della fine del corrente mese avrà luogo l'apertura all'esercizio del tronco della ferrovia Bologna-Budrio-Portomaggiore, compreso fra Molinella e Portomaggiore. La Deputazione Provinciale di Bologna, concessionaria di questa ferrovia, ha già presentata istanza al R. Ispettorato generale perchè voglia ordinare la visita di ricognizione del tronco precitato onde fissarne il giorno di apertura, la quale potrà aver luogo malgrado che non sia ancora definita ogni questione circa l'innesto della nuova linea nella stazione Adriatica di Portomaggiore, imperocchè sarà provveduto al servizio dei viaggiatori mediante impianto provvisorio.

Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto per sistemazione dell'argine destro del Po di Goro di contro all'abitato di Ariano.

Prendiamone nota — Il *Secolo* ha pubblicato una lettera dell'on. Cavallotti che, in fondo, è una requisitoria contro l'on. Crispi e quella parte dell'estrema sinistra che coll'on. Crispi si è schierata. La lettera suggella quell'aperta scissione dell'estrema sinistra di cui abbiamo avuto tante prove negli scorsi giorni.

Da una parte i Cavallotti, i Ferrari, i Fazio, i Villanova, gli Armirotti, i Maffi.

Dall'altra i Fortis, i Mussi, i Marcora, i Boneschi, i Panizza e tutti quegli altri che vogliono costituzionalmente prender parte utile e attiva ai lavori e alle funzioni della Camera e che dovranno naturalmente entrare a far parte di una futura opposizione costituzionale.

Ora, sulla *Rivista*, organo dell'on. Sani leggiamo le seguenti linee:

« Crediamo superfluo il riprodurre sulla *Rivista* la lunga lettera del nostro amico ma teniamo a dichiarare che la sottoscriviamo con tutto il cuore, invitando l'on. Cavallotti di recarsi a Roma per condurre l'Estrema Sinistra su quella via che ha così valorosamente tenuta per tanti anni. »

Questo si chiama parlar chiaro. Non solamente si fa ampia adesione al gruppo intransigente, ma si conferisce, con una specie di motu-proprio sovrano, la dignità di duce del partito al Cavallotti medesimo.

Nell'onor. Sani conviene supporre però una memoria molto labile per non ammettere in lui una smaccata incoerenza di carattere e di principi.

Non è forse trascorso il primo mese, dal giorno in cui egli parlando ai suoi elettori raccomandava loro « di abborrire dalla *intransigenza che sfibra i partiti e li annichila*, e di seguire *la vecchia tattica sua* opportunista, come quella che è arra di future vittorie elettorali politiche. »

Dovendo scegliere adunque fra i due gruppi pareva a noi logico e naturale che a quello del Fortis egli avesse dovuto dare la preferenza.

Basta; è affare che riguarda lui e i suoi amici.

Noi abbiamo voluto prenderne nota per cavarne una deduzione non meno logica: a braccetto dell'on. Cavallotti, è indubitato che alle nuove elezioni l'on. Sani e i suoi accoliti non potranno più presentare alla democrazia radicale, candidature di monarchici costituzionali che saranno quindi lasciati ai loro naturali elettori.

Società B. Tisi da Garofalo — Gli Azionisti sono invitati all' adunanza generale che si terrà Domenica prossima 18 andante mese alle ore 2 pom. nel Civico Ateneo.

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Preventivo per l' anno 1888.
3. Nomina dei Revisori per il Consuntivo 1887 (art. 30 dello Statuto sociale).
4. Nomina del segretario in sostituzione del signor Tacredi Mantovani rinunciatario.
5. Sorteggio di premi tra soci azionisti.

Società del Casino — I soci sono convocati in adunanza generale straordinaria per domenica 18 andante mese alle ore 3 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

I. Lettura ed approvazione del verbale dell' ultima adunanza.

II. Proposte di vari soci:

a) Aumento del prestito in corso con la locale Cassa di Risparmio per il completo assestamento delle Sale Sociali.

b) Simile della corrisposta mensile dei Soci temporanei.

c) Simile per la corrisposta provvisoria dei Soci effettivi sino alla totale estinzione del debito.

d) Abbonamento cumulativo dei Soci effettivi al Teatro Comunale per la stagione del Carnevale 1888 fatto dalla Società.

III. Proposte della Presidenza per alcune modificazioni allo Statuto.

IV. Aggregazione a Socio effettivo del sig. avv. Gaetano Cavicchi, proposto dal sig. Sani Arrigo.

Le gesta degli ignoti — In Vigarano rubarono a danno di Galavotti Luigi una sbarra di legno con due colonnette che servivano a chiudere il passaggio del fondo.

In Marrara uno sconosciuto ospitato da Squerzoni Augusto apriva la porta di una stalla chiusa a semplice catenaccio rubava due rotoli di corda di canepa del valore di L. 20.

Pazzie giornalistiche — Pel 1888 il *Popolo Romano* ha voluto fare un *tour de force*, degno del più potente giornale americano. Basta leggere il prospetto, che pubblichiamo nelle nostre inserzioni per convincersi che non è possibile offrire tanti e costosi regali agli associati, senza contare sopra decine di migliaia di abbonati.

Comunicato — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

La sera di Domenica 23 Ottobre p. la Società Fil. V. Alfieri, ha dato a beneficio del Socio Mischiatti Arturo una rappresentazione nel proprio Teatro che fruttò al beneficato circa L. 50 le quali dovevano servirgli per raggiungere una Compagnia Comica, dove doveva essere scritturato.

Essendochè oggi le cose sono cambiate e la sua partenza non ha più luogo, il detto Mischiatti ha regalato alla Società la somma ricavata. Il nostro Consiglio unanime applaude il generoso, e vuole sia reso pubblico il nobile atto.

Sperando che Ella vorrà compiacerci la ringraziamo

Il Presidente
ACHILLE BARUZZI

Pinghini Enrico - Seg.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 11 Dicembre 1887.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Gamberini Cesare, canepino, celibe, con Duroni Dirce, sarta, nubile — Avanzi Pietro, muratore, celibe, con Bellotti Antonia, servente, nub.
MORTI — Rambaldi Pasquale fu Giovanni, vedovo, di Ferrara, d' anni 79, agente — Boccaforti Bice, esposta, in Baroni, di Ferrara, d'anni 27, giornaliera — Grotti Bortolo fu Guido, vedovo, di Fossadalbero, di anni 6?, giornaliero — Veronesi Adda di Luigi, nubile, di Ferrara, d'anni 16, donna di casa — Cariani Ermanno fu Agostino, vedovo, di Casumaro, d'anni 70, cocchiere — Bardella Attilio fu Angelo, vedovo, di Ferrara, d'anni 5?, giornaliero.
Minori agli anni uno — N. 0.

12 Dicembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Orlandi Basilio, esposto, di Ferrara, di anni 73, caffettiere — Andreoli Ancilla fu Antonio, in Ragazzi, di Ferrara, d'anni 30, donna di casa — Marconi Didio fu Cesare, di Ferrara, d'anni 5.
Minori agli anni uno N. 1.

13 Dicembre

NASCITE — Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Arziroli Caterina fu Antonio in Ciccognani di Ferrara di anni 50 donna di casa.
Minori agli anni uno N. 1.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 14 Dicembre

	Tempera	
Altez. barometrica med. a 0 mm. 764,2	Minima	3° 5
» al mare 766,1	Massima	5° 1
Umid. relat. med. 85	Media	4° 3

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo
Venti dominanti WNW,NW
15 Decembre — Temp.a minima 4° 2
Tempo medio di Roma a mezzo di vero di Ferrara
15 Decembre — ore 11 min. 58 sec. 37

Telegrammi Stefani

Parigi 14. Il Consiglio dei ministri si occupò iersera della questione dei diritti doganali circa i prodotti italiani e della questione del trattato di commercio coll'Italia. Si decise che Flourens riprenderebbe ufficialmente le trattative impegnate a tale riguardo da De Mouy a Roma.

Parigi 14. — La Commissione doganale, ha udito oggi Flourens e Dautresme che le diedero spiegazioni sullo stato pei negoziati aperti coll' Italia riguardo al trattato di commercio franco-italiano. La commissione ha formulato una mozione autorizzante il Governo a prorogare di sei mesi il trattato. Qualora non si realizzi la proroga, il Governo è autorizzato, a decorrere dal 1. gennaio, ad applicare sui prodotti italiani la tariffa generale attuale che potrà salire fino al 100 per 0|0.

Se i diritti così aumentati saranno ancora inferiori a quelli della tariffa generale italiana, il Governo potrà colpire i prodotti italiani con un diritto doganale eguale a quello applicato pei prodotti similari francesi. Gli articoli dichiarati esenti dalla tariffa generale francese potranno essere colpiti di un dazio del 50 0|0 del loro valore. La nuova tariffa si applicherebbe il 1. gennaio e si sottoporrebbe alla camera; alla apertura della nuova sessione. La relazione sarà presentata domani e se ne chiederà l' urgenza per la discussione immediata

Berlino 13. — Reichstag. — Si discute il progetto per l'aumento dei dazi sui grani. Dopo sette ore di discussione si respingono le proposte del governo pei dazi sul frumentone e sulla segala (sei marchi). Si approva la proposta di fissare tali diritti a cinque marchi.

Madrid 13. — Senato — Discutesi l' indirizzo in risposta al discorso della Corona. Mena, conservatore, sostiene l' emendamento proposto dai conservatori: dichiara che è d'accordo col Governo circa il piroscafo relativo al Pontefice, ma desidera la dichiarazione che la Spagna si associa al giubileo del Papa. Mena non fa alcuna allusione al potere temporale. Moret risponde che il messaggio non parla di partecipazione al giubileo perchè il governo ne lascia l'iniziativa al reggente di Spagna che sarà degnamente presentato alla festa del Papa che elogia grandemente. Si respinge con voti 115 contro 50 l'emendamento dei conservatori.

Parigi 14. — I giornale repubblicani rendono omaggio alla semplicità ed alla sincerità del messaggio e deplorano la freddezza manifestata dalla Camera. Gli organo radicali esprimono il loro malcontento.

La *Justice* dice che quello è un manifesto ministeriale piuttosto che un messaggio. I giornali conservatori dicono che il messaggio è insignificante.

Il Consiglio si occuperà oggi della dichiarazione ministeriale che sarà letta domani.

Parigi 14. — La sinistra radicale e l'estrema sinistra in una riunione comune decisero di respingere i tre dodicesimi provvisori soltanto nel caso che il governo ne faccia questione di fiducia. La Commissione del bilancio approvò all'unanimità il progetto dei dodicesimi provvisori.

Londra 14. — Il « Reuter office » ha da San Remo 14 Dicembre:

I medici scoprirono la scorsa notte nuovi sintomi allarmanti nella gola del Kromprinz. Il Kromprinz fece chiamare per telegrafo Mackenzie. Dicesi che si è manifestato un nuovo tumore maggiore dell'ultimo e cresce rapidamente.

Mackenzie è partito stamane per San Remo.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Amministrazione Consorziale
Del 4.° Circondario Scoli

La convocazione dei Possidenti di questo Consorzio indetta per il giorno 9 del corrente mese, non ebbe luogo per difetto del numero legale; perciò si fa nuovamente invito ai Possidenti tutti del Quarto Circondario, onde abbiano a riunirsi in assemblea generale nel giorno di Lunedì 19 del mese andante ad un'ora pomeridiana nella Residenza del Consiglio d' Amministrazione.

ORDINE DEL GIORNO

1. Elezione di quattro Consiglieri d' Amministrazione: cioè tre del Riparto di Vigarano Mainarda in luogo del defunto Avv. Giuseppe Cav. Rizzoni, e dei Signori Cav. Pasquale Roversi e Giorgio Beari, scaduti d' ufficio per sorteggio regolare: ed uno del Riparto di Manutenzione in sostituzione del sig. Avv. Virgilio Mantovani rinunciatario.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio Preventivo del 1888.
3. Nomina dei Revisori del Bilancio Consuntivo del 1886.

Si avverte che la seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dalla Residenza del Consiglio d' Amministr.
Ferrara li 10 Decembre 1887.

IL PRESIDENTE
CARLO CANONICI MATTEI

Il Segret. - *Dott. Francesco Spreili*

Estratto dello Statuto

Art. N. 5. « Per i pupilli e per gl' interdetti intervengono i loro tutori e curatori; e pei corpi morali i loro amministratori. Ogni altro possidente interessato potrà farsi rappresentare nell' assemblea da persona munita di procura a forma di legge, maggiore di età, e che goda dei diritti civili. »

Art. N. 6. « Il mandatario non potrà disporre che di un sol voto qualunque sia il numero delle persone per le quali giustificherà di essere intervenuto salvo il caso in cui esso medesimo sia fra il numero degli interessati, giacchè allora gli competerà doppio voto. »

Art. N. 7. « Nel caso di votazione per la nomina di Consiglieri, gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione fossero nella impossibilità di scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altre interessato presente alla adunanza, facendosi ciò risultare dal verbale. »

Art. N. 15. « Gli eletti entrano in funzione non appena sia resa esecutoria la loro nomina, e quelli che escono possono essere rieletti. »

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle principali RIVIST

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, sciroppi ecc.

Nessuno può usare di questo motto «catramina» e marca di fabbrica se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.

La ditta proprietaria pagherà L.4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI 28 AGOSTO 1886 29 OTT. 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887,

CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell' apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Turbercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive o Asinine, Catarri ed Infiammazione della vescica e dell' Uretra, Infiammazione Intestinale

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

« . . . . Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli...... La terapia deve essere gratissima al loro inventore.... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.... »

Memoria del Dott. Cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore dell'Ospedale Provinciale dei Bambini in Milano

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887. — Fasc. IV).

« . . . . Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le pillole di catramina del Dott. A. Bertelli, Chimico Farmacista di Milano.... »

Memoria del Dott. BERARDINO PERLI
della Clinica del Comm. ARNALDO CANTANI

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 Novembre 1886).

« . . . . La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità.... Facilmente solubili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella bronchite catarrale e nella bronchi-ectasia. L'azione espettorante è mite, protratta, senza nausee, nè fastidiosa.... »

Dott. Comm. GAETANO STRAMBIO
Direttore della *Gazzetta*

1 Tuberculi sparsi alla sommità del polmone
2 Caverne polmonari.

« . . . . Ho esperimentato largamente nelle malattie di petto le pillole di catramina Bertelli, e posso dichiarare che dall'uso delle medesime ho ottenut ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi.... »

Ferrara 19 *Giugno* 1887.

Prof. BENNATI Dott. ALESSANDRO
Direttore dell'Arcispedale di S. Anna

Dal *Raccoglitore Medico* di Forlì, (10 marzo 1887).

Le pillole di catramina Bertelli. — « Questo prezioso medicamento, lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Riparliamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell' uretra....

Memoria del Dott. Cav. LUIGI CASATI
Vice-Presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì

« . . . . Posso onestamente dichiarare che trovai le pillole di catramina Bertelli molto efficaci nei catarri.... Continuando a prescriverle sarò lieto d' attestare più precisi risultati.... »

Bologna 8 *Luglio* 1887 — Prof. MEZZINI Cav. AUGUSTO

« . . . . Dichiaro che le pillole di catramina Bertelli sono efficacissime nelle malattie catarrali dei bronchi e del tubo digerente.... »

Rovigo 19 *Giugno* 1887

Dott. GUSTAVO PIGNOLO
Medico Municipale

« . . . . Mi son giovato molto efficacemente della catramina Bertelli, in casi di bronchite cronica, con molta secrezione catarrale.. Essa diminuisce rapidamente l'espettorato, calma gli accessi di tosse, e quindi l'ammalato riposa calmo la notte, acquista in forze ed in peso, attivandosi il processo nutritivo.... È non solo ben tollerata, ma anche gradevole, non portando all'ammalato nessuna molestia.... »

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo,**
Medico di S. M. il RE D'ITALIA

« . . . . Posso assicurare che le pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali, sub-acuti o cronici, nelle lente bronchiti e per debellare certe reliquie morbose di flogosi pulmonale... Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica.... »

Ferrara 18 *Dicembre* 1886

Prof. TURRI Cav. RINALDO — *Medico-Chirurgo*

« . . . . Nelle forme catarrali dei bronchi ed altre malattie dell'apparato respiratorio, ho esperite le pillole di catramina Bertelli, e queste corrisposero così bene che ora sono costretto ad usarle, non avendo trovato fino ad ora un rimedio così utile e sicuro.... »

Rovigo 28 *Giugno* 1887.

Prof. FEDERSPILL Dott. GIOVANNI

« . . . . Son lieto di dichiarare che le pillole di Catramina Bertelli sono indiscutibilmente efficaci in tutte le malattie delle membrane mucose ed in particolare in quelle delle vie bronchiali... Sono di facile amministrazione e ben tollerate.

Ravenna 5 *Ottobre* 1887

Dott. GUGLIELMO MALAGOLA

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell' Estero. Costano **L. 2,50** la scatola. La Ditta proprietaria **A Bertelli e C**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **L. 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9,50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI — In Milano: **A. Bertelli e C.; Carlo Erba: A. Manzoni e C.; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi: Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; F.lli Dielmi; G. Castelli.** — In Torino: **G. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.** — In Genova: **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani; G. Perini.** — In Venezia: **G. Bötner.** — In Verona: **C. De Stefani e Figlio.** — In Brescia: **G. Mazzoleni.** — In Bologna: **E. Zarri; G. Bonavia.** — In Pescara: **F.lli Bucco.** — In Bari: **Pasca e Carlino; Paganini e Villani.** — In Napoli: **A. Manzoni e C; F.lli Tortora; Paganini e Villani.** — In Palermo: **M. Petrafla** — In Roma: **A. Manzoni e C.** — In Firenze: **C. Pegna e Figli.; C. Astrua.** — Ad Udine: **Comesatti.** — In Livorno: **Maffi.**

Concessionari esclusivi per l' AMERICA DEL SUD: **CARLO F. HOFER e C.**, GENOVA — per la SVIZZERA: **AUGUSTO AMANN**, in LOSANNA. — per la TURCHIA EUROPEA: **G. BORGHINI**, COSTANTINOPOLI.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.